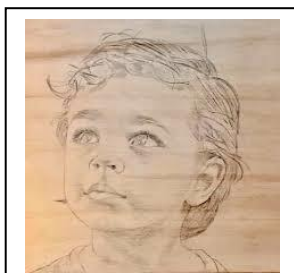




Ministero dell'Istruzione e del Merito
**Istituto Comprensivo "Don Milani" di Perticato
di Mariano Comense**

Via Bellini,4 - 22066 Mariano Comense (CO) - Fraz. Perticato
Tel.: 031 745623- www.icmarianocomense2.edu.it
E-mail: coic85100c@istruzione.it Legalmail: COIC85100C@PEC.ISTRUZIONE.IT
Codice fiscale: 81007890130



*Al Consiglio di Istituto
Ai miei Docenti
Alla DSGA
Al prezioso personale ATA
Ai carissimi bambini e ragazzi
Ai sigg. Genitori*

Ai Sindaci ed alle Amministrazioni comunali

Mariano C.se, 10 dicembre 2024

Oggetto: un augurio per il Natale: ma è il caso?

E proprio il caso di fare gli auguri di buon Natale alle persone che compongono e sostengono la nostra Comunità scolastica in un contesto come quello che stiamo vivendo?

Non è un azzardo? Non sarebbe meglio evitare?

Prima l'Ucraina, poi la Terra Santa, il Libano e ancora la Siria, la povera città di Aleppo....

E poi: violenze e aggressività di tutti i tipi, ingiustizie, soprusi... anche sotto casa, anche tra noi, nei nostri social, fin dentro le scuole e gli ospedali.

Forse sarebbe opportuno, quest'anno, soprassedere, rimandare... forse il silenzio sarebbe la risposta più giusta. Non si hanno più parole di fronte ai fatti che la cattiveria umana ci sbatte in faccia ogni giorno. Un inferno.

Mi sono, però, in questi giorni "pensosi" imbattuto in un passaggio dello scrittore Italo Calvino. Si tratta del dialogo tra Marco Polo (che ha percorso in lungo e in largo il vasto Impero dei Tartari e l'imperatore Kublai Khan (ferito dai racconti del viaggiatore veneziano sulla sorte dei suoi territori), al termine del suo viaggio:

"Il Gran Khan dice: - Tutto è inutile, se l'ultimo approdo non può essere che la città infernale, ed è là in fondo che, in una spirale sempre più stretta, ci risucchia la corrente.

E Marco Polo: - L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme.

Due modi ci sono per non soffrirne.

Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.

Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio"

(Italo Calvino, *Le città invisibili*)

Ecco! Ecco la risposta, la parola che cercavo!

C'è ancora un senso nel fare gli auguri per il Natale: Vi auguro di riconoscere "*chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio*".

Tante persone incontriamo, nella scuola e attorno ad essa, che "*non sono inferno*": aperti, sorridenti, non schiacciati dalle difficoltà, pieni di speranza pur nella fatica, capaci di collaborare, di gesti generosi, di gratuità. A gente così va dato spazio!

Il Natale, per i Cristiani, è il concreto apparire sulla terra (nel "*nostro inferno*") di Dio.

E' accaduto, sostengono, che Dio stesso sia diventato compagno di cammino. A questo va dato spazio.

Ma il dare spazio “a ciò che inferno non è” vale per tutti, anche per coloro che seguono altri cammini spirituali o non ne seguono nessuno.

Questo quindi il mio augurio a ciascuno di Voi.

Vi auguro uno sguardo limpido, come quello di un bambino, che Vi permetta di cogliere, nelle vicende quotidiane, chi e cosa inferno non è.

Vi auguro di avere le energie per riconoscerlo, per amarlo, per dargli spazio, per sostenerne la presenza.

E' compito di tutti dare spazio a ciò che dice no alla cattiveria, all'egoismo, all'aggressività che ci circonda.

Questo, credo, potrà rendere il nostro povero mondo, un posto migliore.

E la nostra vita utile a tutti.

Buon Natale con affetto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppe Angelo Proserpio
Firmato digitalmente